



Via Carlo Alberto, 188 (già 104) - 04016 SABAUDIA (LT)  
Telefono 0773512240 - Telefax 0773512241  
E.mail segreteria@parcocirceo.it

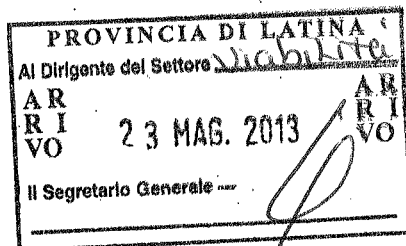
Protocollo PNC/DIR/2013/1226

Sabaudia, li 21 MAG. 2013

Alla PROVINCIA DI LATINA  
Settore Viabilità  
c.a. del RUP Arch. Fabio Zaccarelli  
Via Andrea Costa n.1 - 04100 Latina

Al COMUNE DI LATINA  
P.zza del Popolo, n.1 - 04100 Latina

Al CTA DEL PARCO NAZIONALE DEL  
CIRCEO -  
Via Carlo Alberto 188 - 04016 Sabaudia  
(LT)



Oggetto: Progetto Porto Canale Rio Martino - Comune di Latina. PROGETTO ESECUTIVO RELATIVO AL II STRALCIO FUNZIONALE DELL'ATF AL PROGETTO GENERALE (Approvato con Accordo di programma del 21/09/2009, sottoscritto ai sensi dell'art.34 del D.lgs 18 agosto 2000 n.267). Parere reso dall'Ente Parco Nazionale del Circeo ai sensi dell'articolo 13 della Legge 394 del 06/12/1991 e con riferimento al D.P.R.04/04/2005.

### IL DIRETTORE DELL'ENTE PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO

Con riferimento all'oggetto si significa quanto segue:

In data 22/01/2013 si è svolta la terza riunione (decisoria) della CdS relativa all'Adeguamento Tecnico Funzionale del Progetto Generale (Approvato con Accordo di programma del 21/09/2009, sottoscritto ai sensi dell'art.34 del D.lgs 18 agosto 2000 n.267), il cui verbale (prot.7701 del 23/01/2013) è stato trasmesso dalla Provincia di Latina Settore Viabilità con nota prot.9373 del 28/01/2013, acquisita agli atti dell'Ente Parco al prot.n.500 del 11/02/2013, assieme alla Determina Dirigenziale n.127 del 28/01/2013 di sua approvazione;

Durante la succitata terza riunione di CdS l'Ente Parco ha fatto pervenire il proprio parere con nota PNC/DIR/2013/241 del 22/01/2013.

Con tale parere l'Ente Parco autorizzava ai sensi dell'articolo 13 della L.394 del 06.12.2012 e del DPR 04 aprile 2005, la Provincia di Latina Settore Viabilità, per i seguenti interventi del Progetto "Porto Canale Rio Martino - Comune di Latina. Adeguamento Tecnico Funzionale al Progetto Definitivo Generale (Approvato con Accordo di programma del 21/09/2009, sottoscritto ai sensi dell'art.34 del D.lgs 18 agosto 2000 n.267)", subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni e tenendo conto delle prescrizioni riportate nella nota prot.510075 del 23/11/2012 Area V.I.A. e V.A.S. della Dir.Reg.Ambiente della Regione Lazio, nonché dell'allegata relazione tecnica rimessa con nota prot.489973 del 13/11/2012 dall'Area Conservazione Natura e Foreste della Dir.Reg.Ambiente della Regione Lazio, che rimangono valide e che si intendono richiamate nel presente N.O. assieme alle misure previste dalla Regione Lazio, Dip.Territorio - Dir.Reg.Ambiente e Protezione Civile - Area V.I.A. nel succitato parere interlocutorio prot.223945/2A/04 del 27/12/2004 e nella successiva verifica di ottemperanza e nulla osta del PDG 2005 e prot.02/2A/04/048112 del 30/03/2005, anche per quelle non citate nel presente parere:

- Realizzazione di Strutture monolitiche di testata delle opere foranee;

E.Del Bove

PROVINCIA DI LATINA

Ente: ENTE AOO: AOO  
Prot: (A) 2013/0044159 del 24/05/13  
Class: 04



Pag. 1 a 9

- Riqualficazione del piazzale di ponente (lato Latina), anche se con la riserva relativa alla collocazione dell'Edificio della Capitaneria di Porto e Direzione Marittima, intervento la cui realizzazione non è stata presa in considerazione nel presente stralcio;
- Realizzazione dello scivolo di alaggio in sinistra idraulica;
- Riqualficazione della banchina del porto di Borgo Grappa;
- Rotatoria stradale in corrispondenza del piazzale di ponente (lato Latina); con la prescrizione che a compensazione della perdita di porzione di habitat dunale si richiede la sistemazione di almeno due passerelle in legno per l'attraversamento della duna più prossime all'area di cantiere (una lato Latina e una lato Sabaudia);

L'Ente Parco, nel summenzionata nota, si riservava l'espressione del proprio parere con eventuali ulteriori prescrizioni nell'ambito della progettazione esecutiva, secondo quanto riferito in premessa, relativamente a:

- Ricollocazione della banchina bunkeraggio.
- Ripristino del cordone dunale (lato Sabaudia).
- Primo intervento di riqualficazione per un tratto che si sviluppa dal ponte di attraversamento dell'emissario del lago di Fogliano sino alla banchina "Mussolini".
- Escavazione dei fondali del canale, trattamento e riutilizzo del materiale dragato.
- "Opere di stabilizzazione e riqualficazione delle sponde arginali", così come riportato nel ATF\_2012 (ultima versione), su cui allo stato esprime parere negativo richiedendone una rimodulazione;

In data 08/02/2013, si è svolta una visita di sopralluogo presso le aree del canale di Rio Martino interessate dall'intervento di progetto, alla quale erano presenti il R.U.P. Arch Fabio Zaccarelli della Provincia di Latina, l'Ing. Paolo Contini (referente dello staff di progettazione), la D.ssa Ester Del Bove e il Dott. Daniele Guarneri dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, nonché i rappresentanti/delegati dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Terracina e della Telecom Italia S.p.a.. Durante tale sopralluogo, di cui è stato redatto un verbale trasmesso dalla Provincia di Latina con nota prot.14198 del 11/02/2013 (acquisito agli atti dell'Ente Parco al prot.506 del 11/02/2013), sono state identificate, tra l'altro, le aree della sponda lato Sabaudia compatibili con l'installazione dei pontili che sostanzialmente collimano con le aree indicate nelle planimetrie allegate allo studio di incidenza del progetto Generale del 2005, ed inoltre è stato ribadito che nel posizionamento delle strutture si dovrà valutare la localizzazione tenendo conto della salvaguardia delle specie rare citate all.B2 tab.24 e 25 dello Studio di incidenza;

VISTO il Progetto Esecutivo relativo al II stralcio funzionale, trasmesso dalla Provincia di Latina con nota prot. 28937 del 28/03/2013 (acquisito agli atti dell'Ente Parco al prot.1226 del 29/03/2013), consistente in n.10 relazioni e n.19 elaborati grafici e riguardanti la realizzazione dei seguenti interventi previsti nel Progetto Generale del 2005 così come aggiornato dall'ATF 2012, approvato in CdS conclusasi il 22/01/2013, come riferiti nel quadro economico della relazione generale:

- Testate monolitiche di estremità delle opere foranee di imboccatura;
- Sponda a parete verticale (banchina di servizio) lato piazzale;
- Sponda a parete verticale (banchina di servizio) lato strada;
- Scivolo di alaggio (lato Sabaudia);
- Riqualficazione della banchina storica e del piazzale retrostante;
- Sistemazione sponda canale lato Latina per mt 465;
- Sistemazione sponda canale lato Sabaudia per mt 140;

Pag. 2 a 9

E. Del Bove



Percorso pedonale-ciclabile, cavidotti e manutenzione pavimentazione stradale (sponda dx) per lunghezza di 700 m.l. con staccionata in legno limitata a soli 198 mt;  
Dragaggio del canale dall'imboccatura sino alla banchina storica;  
Sistemazione del corpo dunale (lato Sabaudia)

#### TENUTO CONTO:

dei pareri espressi dall'Ente Parco nell'ambito della precedente CdS per l'approvazione del PDG\_2005 e conclusasi l'8 maggio 2005 (parere favorevole nei limiti e nei contenuti espressi in sede di V.I.A.); dalla Regione Lazio Dip.Territorio - Direz.Reg.Ambiente e Protezione Civile - Area V.I.A prot.223945/2A/04 del 27/12/2004 (parere interlocutorio) e prot.02/2A/04/048112 del 30/03/2005 (verifica di ottemperanza e nulla osta del PDG\_2005); nonché del parere espresso con nota PNC/DIR/2013/241 del 22/01/2013 relativo alla CdS per Adeguamento Tecnico Funzionale al Progetto Definitivo Generale;

della risposta della Area V.I.A. e V.A.S. della Dir.Reg.Ambiente della Regione Lazio rimessa con nota prot.510075 del 23/11/2012, nonché dell'allegata relazione tecnica rimessa con nota prot.489973 del 13/11/2012 dall'Area Conservazione Natura e Foreste della Dir.Reg.Ambiente della Regione Lazio ed in particolare delle relative prescrizioni in esso riportate;

della prescrizione riferita nel parere del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Uff.Circondariale Marittimo di Terracina prot.n.01.06.26/1112 del 22/01/2013 (allegato al verbale della terza riunione CdS) a riguardo del posizionamento dei pontili galleggianti lato Sabaudia e lato Latina che non dovranno essere posti gli uni di fronte gli altri;

RICORDATO come nel 1998 l'allora Comitato di Gestione del Parco aveva richiesto una rielaborazione del "progetto porto canale Rio Martino", con una finalità prioritaria, rispetto alla funzionalità portuale, del recupero e della riqualificazione dell'ambiente nel suo complesso.

CONSIDERATO che il progetto viene in effetti realizzato per stralci funzionali dilazionati nel tempo, calibrati sulla base delle disponibilità finanziarie, creando una frammentarietà di realizzazione che rende più complicata la visione d'insieme soprattutto per quanto riguarda gli aspetti relativi alla finalità della riqualificazione ambientale;

PRESO ATTO della documentazione trasmessa si ritiene di poter esprimere, nei limiti delle specifiche competenze ambientali attribuite dalla legge all'Ente Parco Nazionale del Circeo, il parere di competenza del PNC relativamente agli interventi per cui, nel precedente e succitato parere, L'Ente Parco si era riservato l'espressione un proprio successivo parere con eventuali ulteriori prescrizioni nell'ambito della progettazione esecutiva.

In particolare:

- 1) LA REALIZZAZIONE DI PERCORSO PEDONALE-CICLABILE, CAVIDOTTI E MANUTENZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE (SPONDA DX) PER LUNGHEZZA DI 700 M.L. CON STACCIONATA IN LEGNO LIMITATA A SOLI 198 MT.  
Si sottolinea che la realizzazione parziale della staccionata si pone in disaccordo con le indicazioni stabilite in procedura di V.I. per il progetto Definitivo Generale a riguardo della attuazione di misure idonee a proteggere le sponde dal calpestio, passaggio di veicoli ed uso improprio. Infatti verrebbe meno la presenza della staccionata su quasi tutta l'estensione del percorso realizzato in questo stralcio funzionale. Si intende, inoltre, sottolineare come sarebbe opportuno, in quanto si va a intervenire sulla pavimentazione stradale, realizzare in questo stralcio quel corridoio ecologico individuato nella progettazione sul tratto di strada oggetto di quest'intervento, considerato anche che tale realizzazione (ovvero quella dei corridoi ecologici) è stata ribadita come prescrizione nella relazione tecnica allegata quale parte integrante della risposta della Area V.I.A. e V.A.S. della Dir.Reg.Ambiente della Regione Lazio rimessa con nota prot.510075 del 23/11/2012 nell'ambito dell'ultima CdS;

- 2) RICOLLOCAZIONE DELLA BANCHINA BUNKERAGGIO.

E.Del Bove

Pag. 3 a 9

In effetti in questo stralcio funzionale l'intervento si limita alla realizzazione della riprofilatura della sponda al fine di farle assumere un profilo verticale rispetto a quella attuale. Pertanto l'intervento in se non ha particolari controindicazioni, rimanendo però valide le considerazioni, espresse nel precedente parere, a riguardo delle misure di sicurezza sia strutturali che gestionali della banchina di bunkeraggio tese ad evitare accidentali sversamenti delle sostanze trattate o di incidenti. Quindi nella sua successiva realizzazione funzionale di tale struttura si dovrà elaborare anche un'adeguata analisi degli scenari possibili e le conseguenti misure preventive di sicurezza a cui riferirsi sia nella realizzazione che nella successiva gestione, sulle quali quest'Ente si riserverà di emettere parere;

3) SPONDA A PARETE VERTICALE (BANCHINA DI SERVIZIO) LATO PIAZZALE.

In questo stralcio funzionale l'intervento consiste nella riprofilatura della sponda al fine di farle assumere un profilo verticale rispetto a quella attuale e nel posizionamento di anelloni e bitte di ormeggio. Si prende atto di quanto riferito a riguardo nella risposta della Area V.I.A. e V.A.S. della Dir.Reg.Ambiente della Regione Lazio, rimessa con nota prot.510075 del 23/11/2012 nell'ambito dell'ultima CdS, in cui si ritiene che *la realizzazione dell'intervento andrebbe a rappresentare una diversa fruizione del porto canale e quindi una diversa destinazione d'uso, rispetto al progetto definitivo redatto nel 2005. Pertanto non può rimanere valida la pronuncia di Compatibilità Ambientale rilasciata.* Si prende atto, inoltre, che nella riunione decisoria di CdS il RUP, l'arch.Fabio Zaccarelli, proponeva il solo adeguamento strutturale delle sponde della banchina con la soluzione a parete verticale.

4) ESCAVAZIONE ANCHE PARZIALE DEI FONDALI DEL CANALE, TRATTAMENTO E RIUTILIZZO DEL MATERIALE DRAGATO.

In questo stralcio funzionale il progetto esecutivo vede ridotto il quantitativo del materiale dragato non potendo attuare un intervento di escavazione regolare dei fondali così come previsto dal progetto Definitivo e limitando il quantitativo di materiale da poter gestire con relativo trattamento a 5.000 m<sup>3</sup>. Tenuto comunque in considerazione di tutte le problematiche evidenziate durante lo S.I. e relativo pronunciamento di compatibilità ambientale e di V.I., si dovrà avere cura che l'intervento venga realizzato fuori dai periodi di rimonta del novellame (quindi durante periodo estivo da giugno-settembre) e secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dalla letteratura tecnica relativa<sup>1</sup>. In particolare, nel precedente parere rimesso da quest'Ente, si riferiva che in sede di esecutivo doveva essere elaborato un adeguato Piano di Monitoraggio delle attività di dragaggio nonché riferire in merito agli esiti dei campionamenti effettuati per la caratterizzazione dei sedimenti e che, inoltre, si doveva avere attenzione che il dragaggio alla quota definita non avesse ripercussioni sul funzionamento dello sistema di paratoie esistenti di collegamento al sistema del Lago di Fogliano e Monaci. Dal computo metrico estimativo risulta che il materiale escavato con diversa concentrazione di inquinanti è circa 23.000 m<sup>3</sup>, con conferimento in discarica di circa 47.000 t. Rispetto a quanto rappresentato nell'ATF\_2012, in questo progetto esecutivo non si ripropone lo stoccaggio presso l'area del piazzale di cantiere lato Latina. Sempre dal computo metrico si definisce che 2200 m<sup>3</sup> di quanto escavato dal canale andrà a costituire il nucleo del cordone dunale, pertanto risulta oltremodo valida la questione relativa alla qualità e adeguato trattamento del sedimento.

5) RIPRISTINO DEL CORDONE DUNALE (LATO SABAUDIA).

Si ribadisce quanto espresso nel precedente parere, visto che nello stralcio funzionale non molto si aggiunge rispetto a quanto riferito nell'Adeguamento Tecnico Funzionale. Pertanto prima della sua realizzazione si dovrà produrre ad integrazione uno specifico progetto (redatto da tecnici competenti in materia) che tenga conto degli aspetti vegetazionali e fitosociologici e tenendo conto che il materiale sabbioso dovrà essere chimicamente e fisicamente adeguato a detto utilizzo secondo la normativa vigente, che dovrà essere approvato dall'Ente Parco. Rispetto alle misure interdittive il calpestio proposte (staccionata bordo cordone dunale lato terra) si dovrà aggiungere accorgimenti atti ad interdire il passaggio sulla duna dal lato mare, inoltre si

<sup>1</sup> ICRAM - APAT, 2006 "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" MATTM-DPN:72 pp  
E.Del Bove

dovrebbe pensare ad inserire un sistema di sbarramento all'accesso all'ultimo tratto della strada interrotta al fine di evitare l'inopportuno utilizzo quale area parcheggio;

6) "OPERE DI STABILIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE SPONDE ARGINALI".

In questo stralcio vengono considerate la Sistemazione della sponda canale lato Latina per mt 465 e la sistemazione della sponda canale lato Sabaudia per mt 140 in buona parte interessata dalla realizzazione dello scivolo di alaggio. Nella relazione tecnica allegata alla risposta della Area V.I.A. e V.A.S. della Dir.Reg.Ambiente della Regione Lazio, rimessa con nota prot.510075 del 23/11/2012, nonché nel parere dell'Ente Parco PNC/DIR/2013/241 del 22/01/2013, prodotti nell'ambito dell'ultima CdS, si riferisce come (per quanto riguarda il lato Sabaudia) non fosse esprimibile parere favorevole relativamente alla realizzazione di una sistemazione/rivestimento delle sponde con l'impiego di gabbioni rinverditi, poiché seppur trattandosi di interventi di "ingegneria naturalistica", nella loro realizzazione andrebbero ad insistere, eliminando in gran parte, la vegetazione ripariale modificando il profilo di sponda, che diverrebbe in effetti più ripido rispetto all'attuale, nonché con la loro struttura manterrebbero la linearità monotona della sezione del canale e limiterebbero la superficie di contatto tra le sponde erbose (leggi vegetazione) ed il canale, fattori su cui il PDG\_2005, a seguito di V.I., prevedeva esiti opposti. Tali interventi sarebbero negativi anche per la eliminazione (seppur non definitiva) di aree rifugio e nidificazione dell'avifauna.

Nel precedente parere di quest'Ente si riteneva che si dovevano prevedere soluzioni più soft, ritenendo fattibile il solo posizionamento del palancolato di sostegno metallico, avendo cura nelle operazioni di infissione di non danneggiare l'apparato radicale degli alberi di olmo e frassino e tamerici presenti nell'area spondale; rimandando ad una eventuale individuazione puntuale, da definirsi nell'esecutivo previa riscontro con i tecnici dell'Ente Parco, di porzioni di sponda in cui realizzare tali rivestimenti spondali per le sole porzioni poste di fronte ai pontili galleggianti, aree che potrebbero risentire in maniera più accentuata il "moto ondoso" erosivo dovuto alla movimentazione dei natanti, nonché nei punti di realizzazione dei corridoi ecologici al fine di garantire la sicurezza strutturale degli stessi, comunque limitando la loro presenza per la porzione individuata dalla zonizzazione del Piano del Parco come D3 "Aree per i servizi e per le attività produttive e turistiche" nella quale rientrano le porzioni della sez.17 e 15 in cui si evidenziano situazioni critiche dal punto di vista idraulico in presenza di deflussi idrici di piena due centennale, così come riferito anche nella nota autorizzazione PAI del CBAP prot.12922 del 10/12/2012 allegata alla nota della prov.LT di convocazione riunione decisoria CdS prot.1659 del 08/01/2013.

Pertanto a riguardo della realizzazione proposta nell'esecutivo del II stralcio (oggetto del presente parere) si ritiene doversi limitare la presenza di rivestimento a doppia gabbionatura solo per i tratti della sponda lato Latina, della sponda lato Sabaudia nell'area su cui insiste lo scivolo di alaggio (ma solo per tratto fino all'area parcheggio orientativamente all'altezza della sezione di computo S12 riportata in Tav.13), prevedendo per il tratto da Sez.12 a S11 la realizzazione di un solo strato di gabbionata. Inoltre come riferito al punto 1) sarebbe opportuno realizzare già in questa fase il corridoio ecologico nella nuova posizione prevista durante il sopralluogo dell'08/02/2013. Come previsto e riferito dai progettisti i lavori di posizionamento delle palancole e gabbionate dovrà avvenire lato acqua, non andando ad insistere sulla sponda se non per il tratto di sbancamento strettamente necessario per il posizionamento della gabbionata stessa.

Nelle operazioni di sistemazione della sponda si dovrà aver cura di evitare danni alle specie vegetali rare citate nell'all.B2 Tab24 e 25 dello S.I. del Progetto Definitivo Generale 2005. Inoltre, come riferito nel parere (in sede di V.I.A.) della Regione Lazio Dip.Territorio - Direz.Reg.Ambiente e Protezione Civile - Area V.I.A prot.223945/2A/04 del 27/12/2004 Fase 4 8.Misure di compensazione dello S.I., si dovrebbe provvedere all'espianto e successivo reimpianto delle piante sul nuovo profilo di sponda realizzato in modo da evitare per quanto possibile il ricorso a semine con semi di origine commerciale e vivaistica.

E.Del Bove

Pag. 5 a 9

Dato atto che in questo stralcio funzionale non si realizzeranno i pontili di ormeggio ma che nella Tav.19 "Planimetria generale", viene elaborata una loro nuova dislocazione in esito delle prescrizioni riferite nel summenzionato parere del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Uff.Circondariale Marittimo di Terracina prot.n.01.06.26/1112 del 22/01/2013 (allegato al verbale della terza riunione CdS), nonché delle indicazioni emerse durante il sopralluogo dell'08/02/2013 con i tecnici dell'Ente Parco.

Ritenuto, fin da ora, segnalare che nel prossimo progetto esecutivo che interesserà la loro realizzazione lato Sabaudia si dovrà considerare una sistemazione dell'area sponale soft ad es. con il solo posizionamento di palancolate limitando la presenza di gabbionate (ad 1 solo strato) solo nell'area posta di fronte ai pontili, consentendo per questioni di sicurezza strutturale la presenza del secondo strato di gabbionata limitatamente per i tratti (max di 2m di lunghezza) in cui si prevede la collocazione della passerella e per il tratto su cui andrà ad insistere la struttura prefabbricata (uff.custode). Comunque la soluzione che sarà prospettata nel progetto esecutivo dovrà essere assentita dalla Regione Area V.I. nonché dall'Ente Parco.

ACCERTATO che le opere de quo - come prefigurate negli elaborati trasmessi all'Ente PNC - risultano necessitanti della preventiva Autorizzazione dell'Ente Parco, ai sensi dall'articolo 13 della Legge 394 del 06/12/1991;

PRESO ATTO che nel territorio del Parco, fino all'approvazione del piano di cui all'articolo 12 della Legge 394/91, si applicano le norme di tutela previste dai Piani Territoriali Paesistici approvati con la L.R. n°24 del 6.07.1998 ovvero, a decorrere dalla data della sua approvazione, dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale di cui all'articolo 21 della citata L.R. 24/98 (rif.to art.1 comma 5 d.P.R. 04.04.2005);

VISTO che l'area in oggetto rientra in parte nella zona I/b di cui all'art.27 del del P.T.P. ambito Territoriale n.13 "Terracina-Ceprano-Fondi" e in parte in zona di tutela tipo A categoria A1 di cui all'art.22 del del P.T.P. ambito Territoriale n.10 "Latina";

TENUTO CONTO che nel Piano del Parco, approvato ai sensi dell'art.12 comma 3 della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n.1 del 27/04/2012, l'area interessata dagli interventi rientra, nell'ambito della zonizzazione, parzialmente in area B1, B2 (aree riserve generali orientate) e D3 (Aree di promozione economica e sociale);

RILEVATO che il summenzionato Piano del Parco, unitamente ai correlati studi scientifici e socio-economici ed alle zonizzazioni riguardanti l'intero ambito territoriale tutelato dal PNC, nonché il Regolamento ad esso correlato, seppur siano strumenti non ancora definitivamente cogenti mancando dell'adozione e definitiva approvazione Regionale e Ministeriale, costituiscono comunque un presupposto indefettibile ai fini istruttori in quanto dettanti specifiche disposizioni riguardanti gli aspetti naturalistici e di tutela ecologica del Parco ed essendo stato emanato dall'organo di gestione dell'ente ai sensi delle norme istitutive;

RICHIAMATI i pareri espressi nell'ambito delle precedenti CdS per l'approvazione del PDG\_2005 e dell'ATF\_2012, dall'Ente Parco e dalla Regione Lazio Dip.Territorio - Direz.Reg.Ambiente e Protezione Civile - Area V.I.A;

VISTA la Legge 25/01/1934 n°285 istitutiva del Parco Nazionale del Circeo;

VISTO il R.D n°1324 del 7 marzo 1935 concernente l'approvazione del Regolamento per l'applicazione della sopracitata Legge 285/34;

VISTO il D.P.R 2 luglio 1975 concernente variazioni dei confini del Parco Nazionale del Circeo;

E.Del Bove

Pag. 6 a 9



VISTA la legge 6 dicembre 1991 n°394, così come modificata dalla Legge 9 dicembre 1998 n°426;

VISTO il D.P.R. 380/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. del 04 aprile 2005, in G.U. n°155 del 06 luglio 2005;

VISTA la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - datata 27 dicembre 2005 con prot.n°DPN/VD/2005/33427 - ad oggetto "quesito sull'applicazione del D.P.R. 357/97 e s.m. per i siti Natura 2000;

VISTE le misure di conservazione da applicarsi nelle ZPS e nelle ZSC, così come riferite nella D.G.R. 612 del 16/12/2011;

VISTO il Decreto Ministeriale n°533 del 8.04.2008 di nomina del Direttore dell'Ente Parco Nazionale del Circeo;

Esclusivamente per quanto di competenza ed in particolare rispetto a quanto previsto dal DPR 04 aprile 2005 per i soli aspetti ambientali, fermo restando la necessità di ottenere tutte le necessarie autorizzazioni urbanistiche e paesaggistiche e delle altre autorità competenti;

### AUTORIZZA

ai sensi dell'articolo 13 della L.394 del 06.12.2012 e del DPR 04 aprile 2005; la Provincia di Latina Settore Viabilità, i seguenti interventi del Progetto "Porto Canale Rio Martino - Comune di Latina. Adeguamento Tecnico Funzionale al Progetto Definitivo Generale (Approvato con Accordo di programma del 21/09/2009, sottoscritto ai sensi dell'art.34 del D.lgs 18 agosto 2000 n.267)" relativi alla PROGETTAZIONE ESECUTIVA DEL II STRALCIO FUNZIONALE come sopra menzionati, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni, anche per quanto meglio esplicitato sopra, e tenendo conto delle prescrizioni riportate nei precedenti pareri, che rimangono valide che si intendono richiamate nel presente N.O.:

- Realizzazione di Strutture monolitiche di testata delle opere foranee, per cui rimangono valide le considerazioni fatte nel precedente parere;
- Realizzazione dello scivolo di alaggio in sinistra idraulica, per cui rimangono valide le considerazioni fatte nel precedente parere;
- Riqualificazione della banchina del porto di Borgo Grappa, per cui rimangono valide le considerazioni fatte nel precedente parere;
- Ricollocazione della banchina bunkeraggio, per cui rimangono valide le considerazioni fatte nel precedente parere e pertanto nella successiva realizzazione funzionale di tale struttura si dovrà elaborare anche un'adeguata analisi degli scenari possibili e le conseguenti misure preventive di sicurezza a cui riferirsi sia nella realizzazione che nella successiva gestione, sulle quali quest'Ente si riserverà di emettere parere;
- Sponda a parete verticale (banchina di servizio) lato piazzale, per la sola sistemazione strutturale delle sponde con parete verticale, non prevedendo quindi al momento il posizionamento di bitte e anelloni di ormeggio e la realizzazione di scale o altri sistemi di stazionamento. Si dovrà aver cura di non interferire, con le piante di tamerice presenti in loco che andranno preservate;
- Ripristino del cordone dunale (lato Sabaudia). Si ribadisce quanto espresso nel precedente parere. Pertanto prima della sua realizzazione si dovrà produrre, ad integrazione, uno specifico progetto (redatto da tecnici competenti in materia) che tenga conto degli aspetti vegetazionali e fitosociologici e tenendo conto che il materiale

E.Del Bove

Pag. 7 a 9

sabbioso dovrà essere chimicamente e fisicamente adeguato a detto utilizzo secondo la normativa vigente, che dovrà essere approvato dall'Ente Parco.

Rispetto alle misure interdittive il calpestio proposto (staccionata bordo cordone dunale lato terra) si dovranno aggiungere accorgimenti atti ad interdire il passaggio sulla duna da lato mare, inoltre si dovrebbe pensare ad inserire un sistema di sbarramento all'accesso all'ultimo tratto della strada interrotta al fine di evitare l'inopportuno utilizzo quale area parcheggio.

Si dovrà, inoltre, predisporre un piano di monitoraggio dell'evoluzione del cordone dunale al fine di verificare la buona riuscita dell'intervento messo in atto ed eventualmente provvedere ad interventi ad hoc che si rendano necessari;

- Riqualificazione della banchina storica e del piazzale retrostante, per cui rimangono valide le considerazioni fatte nel precedente parere;
- Sistemazione sponda canale lato Latina per ml 465. Nelle operazioni di sistemazione della sponda si dovrà aver cura di evitare danni alle specie vegetali rare eventualmente presenti citate nell'all.B2 Tab24 e 25 dello S.I. del Progetto Definitivo Generale 2005. Come previsto e riferito dai progettisti i lavori di posizionamento delle palancole e gabbionate dovrà avvenire lato acqua, non andando ad insistere sulla sponda se non per il tratto di sbancamento strettamente necessario per il posizionamento della gabbionata stessa.

Inoltre, come riferito nel parere (in sede di V.I.A.) della Regione Lazio Dip.Territorio - Direz.Reg.Ambiente e Protezione Civile - Area V.I.A. prot.223945/2A/04 del 27/12/2004 Fase 4 - 8.Misure di compensazione dello S.I., si dovrà provvedere all'espianto e successivo reimpianto delle piante sul nuovo profilo di sponda realizzato, in modo da evitare al minimo il ricorso a semine con semi di origine commerciale e vivaistica, che comunque dovranno utilizzare specie locali (pertanto si richiede il riscontro in fase di realizzazione);

- Sistemazione sponda canale lato Sabaudia per ml 140. Si ritiene doversi limitare la presenza di rivestimento a doppia gabbionatura solo per il tratto fino all'area parcheggio di pertinenza dello scivolo di alaggio, orientativamente all'altezza della sezione di computo S12 riportata in Tav 13, prevedendo per il tratto da Sez.12 a S11 la realizzazione di un solo strato di gabbionata. Inoltre si dovrà realizzare già in questa fase il corridoio ecologico nella nuova posizione prevista durante il sopralluogo dell'08/02/2013. Come previsto e riferito dai progettisti i lavori di posizionamento delle palancole e gabbionate dovrà avvenire lato acqua, non andando ad insistere sulla sponda se non per il tratto di sbancamento strettamente necessario per il posizionamento della gabbionata stessa. Nelle operazioni di sistemazione della sponda si dovrà aver cura di evitare danni alle specie vegetali rare citate nell'all.B2 Tab24 e 25 dello S.I. del Progetto Definitivo Generale 2005. Inoltre, come riferito nel parere (in sede di V.I.A.) della Regione Lazio Dip.Territorio - Direz.Reg.Ambiente e Protezione Civile - Area V.I.A. prot.223945/2A/04 del 27/12/2004 Fase 4 - 8.Misure di compensazione dello S.I., si dovrà provvedere all'espianto e successivo reimpianto delle piante sul nuovo profilo di sponda realizzato, in modo da evitare al minimo il ricorso a semine con semi di origine commerciale e vivaistica, che comunque dovranno utilizzare specie locali (pertanto si richiede il riscontro in fase di realizzazione);

- Percorso pedonale-ciclabile, cavidotti e manutenzione pavimentazione stradale (sponda dx) per lunghezza di 700 m.l. Prevedere la staccionata per tutta l'estensione del tracciato, così come previsto nel PDG 2005 e nel ATF 2012, e la realizzazione del corridoio ecologico individuato nella progettazione su quel tratto di strada oggetto di intervento. Considerato anche che tale punto è stato ribadito come prescrizione nella relazione tecnica allegata quale parte integrante della risposta della Area V.I.A. e V.A.S. della Dir.Reg.Ambiente della Regione Lazio rimessa con nota prot.510075 del 23/11/2012 nell'ambito dell'ultima CdS;

E.Del Boye

Pag. 8 a 9



- Dragaggio del canale dall'imboccatura sino alla banchina storica. Rimanendo valido quanto riferito nel precedente parere, l'intervento dovrà essere realizzato fuori dai periodi di rimonta del novellame (quindi durante il periodo estivo da giugno-settembre).

Il mancato rispetto delle condizioni apposte nel presente atto comporta la immediata decadenza del nulla osta rilasciato.

L'Ente Parco si riserva di esprimere proprio parere relativamente ai successivi interventi non menzionati nel progetto esecutivo del II stralcio funzionale, oggetto della presente, riguardanti quegli aspetti di cui nel parere PNC/DIR/2013/241 del 22/01/2013 l'Ente Parco si riservava l'espressione del proprio parere con eventuali ulteriori prescrizioni nell'ambito della progettazione esecutiva.

La presente autorizzazione viene rilasciata in relazione alle specifiche competenze ambientali attribuite dalla legge all'Ente Parco Nazionale del Circeo, fatti salvi i diritti e gli interessi legittimi di terzi, compresi quelli di natura civilistica e patrimoniale, nonché eventuali competenze di altre autorità o altri soggetti diversi da questo Ente PNC e demandando, alla provincia di Latina, gli ulteriori accertamenti e/o procedimenti connessi al rilascio dell'eventuale titolo abilitativo conclusivo necessario per l'esecuzione degli interventi de quo, anche in relazione a:

- eventuali limitazioni imposte alla navigazione o ad altre attività su mare conseguenti all'utilizzo dei limitrofi poligoni militari
- all'integrazione delle opere previste nel presente progetto con la vigente strumentazione urbanistica e vincolistica dell'area nella formulazione conseguente all'avvenuta approvazione dell'accordo di programma del 21/09/2009



Il Direttore  
dell'Ente Parco Nazionale del Circeo  
*dot. Giuliano TALLONE*

E. Del Bove

Pag. 9 a 9